

MONTEFORTE



# Scoocca l'ora della Divinus Bike Clivus

Un mese di eventi celebra il territorio e il suo "Soave Doc", dalla Festa del vino il 14 e 15 maggio alla 9. edizione della gara ciclistica

Un mese di eventi a Monteforte per celebrare l'oro bianco del vino Soave e il territorio in cui nasce. E quanto propongono le manifestazioni che si terranno nei weekend del 14 e 15 maggio con la 42. Festa del vino, e del 21 e 22 maggio con sabato la rievocazione storica del "Gran Sigillo Vicariale" e con domenica la 9a edizione della "Divinus Bike Clivus".

Una carrellata di appuntamenti che va dall'enogastonomia allo sport, alla cultura che valorizza il legame profondo tra il territorio e il mondo del vino, sintetizzato nella partecipazione e nel sostegno che da sempre vede impegnata in questi eventi la Cantina di Monteforte d'Alpone, realtà che con i suoi 600 soci produttori ben rappresenta la viticoltura della zona. Ma anche altri protagonisti come la Banca di credito cooperativo "Cassa Rurale di Vestenanova", o i cerasicoltori della zona o ancora gli allevatori e produttori di formaggio Monte Veronese, la Ferrolì, la Distilleria Maschio e le officine meccaniche Omap. Non è un caso se, per esempio, tutte queste realtà si ritrovano tra gli sponsor della Divinus Bike Clivus.

Ma non solo. Queste manifestazioni rappresentano anche la capacità e la voglia di ripresa di questa terra, colpita solo nel novembre scorso da una grave alluvione. La "Divinus Bike Clivus", in particolare, ha già dato il suo apporto al sostegno delle famiglie alluvionate, come spiega il segretario dell'associazione sportiva dilettantistica "Hellas Monteforte Ciclo-Bike", Andrea Beghini: «A novembre, nell'emergenza, tutto il nostro direttivo ha subito deciso di destinare una somma, che dovrebbe corrispondere al ricavato della manifestazione, al fondo Concordia aperto dalla parrocchia di Monteforte per aiutare le famiglie degli allu-

vionati. In pratica, abbiamo anticipato la somma che dovremmo introitare con la gara che si deve svolgere adesso. Non cambia niente».

E invece cambia eccome, perché questo diventa sicuramente un motivo in più per partecipare alla Divinus Bike Clivus o per sostenerla come spettatori. L'evento che più racconta del legame tra vino e territorio è proprio la Divinus Bike Clivus, una gara di mountain bike riservata agli amatori che lo scorso anno ha visto 1700 partecipanti (con le iscrizioni chiuse per scelta a quel numero dagli organizzatori) ideata e organizzata dall'"Hellas Monteforte Ciclo-Bike", in collaborazione con "Gruppo podistico Valdelpone-De Megni", Udace Verona, Pro Loco di Monteforte d'Alpone, Protezione Civile, Avis sezione di Monteforte d'Alpone, Gruppo alpini di Monteforte d'Alpone,



gruppo sportivo "Pedalò Valtramigna", e i Comuni di Monteforte, Soave, Cazzano di Tramigna, Illasi e Tregnago, cioè il territorio in cui si sviluppa la gara. Un evento

che vede impegnati circa 420 volontari, tra chi vigila sulla corsa, chi segnala il percorso, chi prepara l'accoglienza dei corridori, chi cura gli stand e il "pasta party" che seguono

la gara.

Il circuito di quest'anno, 48 chilometri, è praticamente quello dell'anno scorso all'incontrario. La Divinus Bike Clivus quest'anno farà

## DIVINUS BIKE CLIVUS

Atleti impegnati nella scorsa edizione della gara di mountain bike che si corre tra le colline ed i vigneti del Soave

parte di ben tre circuiti: quello regionale della Coppa Veneto Zerowind, quello provinciale Lessinia Tour e quello nazionale Prestigio MTB. Partenza alle 9 dalla piazza di Monteforte.

«Da anni siamo sponsor principali della "Divinus Bike" che ha preso il nome Clivus da un nostro vino - sottolinea il presidente della Cantina di Monteforte, Massimino Stizzoli - e non poteva essere diversamente visto che la maggior parte del percorso ricade sui terreni e nei vigneti dei nostri soci tra Monteforte e Montecchia». «Quest'anno abbiamo arricchito anche l'omaggio che viene dato ad ogni partecipante della manifestazione, mettendo a disposizione una confezione con tre bottiglie ad ogni partecipante - avverte il direttore della Cantina di Monteforte, Gaetano Tobin -. Si tratta di tre bottiglie del "Soave Classico Clivus" nella storica bottiglia renana». La Cantina di Monteforte, poi, sarà come sempre anche in piazza a Monteforte con un suo stand dove sarà possibile degustare i suoi vini. Accanto, lo stand del Formaggio Monte Veronese Dop.

A fine corsa, vi saranno le premiazioni, il pasta party e l'esibizione canora di Caterina Zampieri, (9 anni) di Arcole finalista alla 50° edizione dello Zecchino d'Oro, che canterà "Ali Gialloblù", la canzone dedicata alla campionessa di mountain bike veronese Paola Pezzo, scritta dal soavese Andrea Tebaldi e musicata da Alberto Taddei.

## Alluvione

### Saranno terminati entro giugno i lavori sugli argini dell'Alpone

«Saranno portati a termine entro la fine di giugno i lavori per la ricostruzione della rotta dell'argine destro dell'Alpone, in corrispondenza del ponte della Rezzina, nel Comune di Monteforte d'Alpone».

A dirlo è la Regione Veneto che sta coordinando attraverso lo stesso presidente Zaia, commissario per l'emergenza alluvione, tutti gli interventi di ripristino e messa in sicurezza di fiumi e torrenti colpiti dal disastro del 1° novembre scorso. I lavori a Monteforte sull'Alpone hanno visto inizialmente, nei primi due giorni, l'impiego di un elicottero per la posa di materiali di chiusura della falla arginale, quindi interventi da terra per la stabilizzazione del fondo e delle pareti laterali, la parziale chiusura della rotta, il ripristino delle erosioni causate dall'onda di piena e il consolidamento del tratto a monte tra il ponte della Rezzina e il ponte della circonvallazione di Monteforte.

I lavori, infatti, erano iniziati in condizioni di urgenza già il giorno del cedi-



I lavori sugli argini dell'Alpone

mento arginale, il 1° novembre dello scorso anno. Il costo totale dell'intervento è di 900 mila euro.

Il collasso dell'argine dell'Alpone al ponte della Rezzina fu una delle cause

della devastazione che ai primi di novembre interessò parte dell'abitato di Monteforte e bloccò per quasi cinque giorni l'autostrada A4. La ripresa del danno ha richiesto un notevole impegno tecnico ed economico.

«Questo cantiere - ha ricordato il presidente del Veneto Luca Zaia - venne avviato durante il disastro, per fermare l'acqua che allagava il territorio, e fa parte dei circa 250 interventi che abbiamo attivato sia in condizioni critiche sia nei mesi successivi, per ridare alle nostre comunità una sicurezza pari o maggiore a quella antecedente all'alluvione. Ma siamo impegnati a fare di più: a ridurre significativamente il rischio idraulico in tutto il territorio regionale, realizzando quegli interventi strategici mai avviati almeno negli ultimi 50 anni: casse di laminazione, nuove canalizzazioni e ricalibrature significative di opere esistenti. E già pronto il piano, che comporta lavori complessivi per una spesa di circa 2,7 miliardi di euro».